

Da te la mia lode
nella grande assemblea;

scioglierò i miei voti
davanti ai suoi fedeli.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù rispose al dottore della Legge: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (cf. Mt 22,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Dio santo, misericordioso e compassionevole, nessuno ti ha mai visto né contemplato: insegnaci a contemplare il tuo volto nella vita di tuo Figlio Gesù.
- Gesù tuo Figlio si è seduto alla tavola dei peccatori e sempre è andato a cercare chi era perduto: insegnaci a perdonare e a non condannare i fratelli.
- Gesù tuo Figlio ha vissuto l'amore fino alla fine e ha perdonato chi gli toglieva la vita: insegnaci a vivere l'amore gratuito anche nelle avversità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

PRIMA LETTURA RT 1,1.3-6.14B-16.22

Dal libro di Rut

¹Al tempo dei giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo, [chiamato Elimèlec,] con la moglie Noemi e i suoi due figli emigrò da Betlemme di Giuda nei campi di Moab.

³Poi Elimèlec, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i suoi due figli. ⁴Questi sposarono donne moabite: una si

chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitarono in quel luogo per dieci anni. ⁵Poi morirono anche Maclon e Chilion, [figli di Noemi,] e la donna rimase senza i suoi due figli e senza il marito.

⁶Allora intraprese il cammino di ritorno dai campi di Moab con le sue nuore, perché nei campi di Moab aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. ¹⁴Orpa si accomiatò con un bacio da sua suocera, Rut invece non si staccò da lei. ¹⁵Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata dalla sua gente e dal suo dio; torna indietro anche tu, come tua cognata». ¹⁶Ma Rut replicò: «Non insistere con me che ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu, andrò anch'io, e dove ti fermerai, mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio». ²²Così dunque tornò Noemi con Rut, la moabita, sua nuora, venuta dai campi di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

145 (146)

Rit. Loda il Signore, anima mia.

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:
la sua speranza è nel Signore suo Dio,
⁶che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene. **Rit.**

Egli rimane fedele per sempre,
7rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri. **Rit.**

8Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
9il Signore protegge i forestieri. **Rit.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
10Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Loda il Signore, anima mia.

CANTO AL VANGELO

SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, Signore, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 22,34-40

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁴i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro,

un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». ³⁷Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento. ³⁹Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. ⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il grande comandamento

La prima lettura introduce la vicenda di Rut, la moabita, la straniera che sarebbe entrata nella genealogia davidica del Messia (cf. Mt 1,5). Questo libretto, uno dei cinque «rotoli» o *M^eghillôt* (assieme al Cantico dei cantici, Qoèlet, Lamentazioni ed Ester) racconta una storia di dedizione e affetto, di attesa e speranza, le cui protagoniste sono due donne. Entrambe vedove, senza figli. La condizione più miserevole e diseredata. Rut è anche straniera, non appartiene al popolo eletto. La storia del libro di Rut è anche la storia della solidarietà e della condivisione tra queste due donne, che si sostengono a vicenda, che fanno delle loro povertà lo spazio in cui può agire la provvidenza di Dio. Rut resiste alle richieste di Noemi di ritornare alla sua gente, letteralmente, alla «casa delle loro madri», un termine di raro impiego nella Bibbia (lo incontriamo per esempio nel Cantico dei cantici). Rut ha una famiglia alla quale può tornare, forse anche una società caratterizzata da un certo equilibrio interno tra i sessi piuttosto che da una rigida gerarchia. Ma Rut rinuncia alla sicurezza e alla tranquillità materiale per restare accanto a Noemi, per assisterla, per condividere in tutto la sua sorte, fino ad esclamare: «Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio» (Rut 1,16). E Noemi – nel corso della storia – introdurrà nel popolo di Israele la nuora, che diventerà una delle antenate del re Davide. La fede

di queste due donne apre un'inattesa porta all'intervento di Dio, le cui vie non sono le vie degli uomini.

La pagina del vangelo conclude la serie di controversie tra Gesù e i suoi avversari del capitolo 22 del Vangelo di Matteo. Dopo la disputa con i sadducei sulla risurrezione, questa volta sono i farisei a scegliere un quesito da sottoporre a Gesù per «metterlo alla prova» (Mt 22,35, come in Lc 10,25, a differenza dello scriba di Mc 12,28, che ha retta intenzione e viene lodato da Gesù). La domanda non è inusuale nella tradizione rabbinica, dove era consuetudine che i maestri individuassero il comandamento che sintetizza l'intera Legge di Mosè, il «grande precetto», il *kelal gadol* della Torah. La risposta di Gesù in realtà si accorda, in linea di principio, con la dottrina farisaica, soprattutto quella che fa riferimento a Hillel e che sarà dominante dopo la distruzione del Tempio nel 70 d.C. (questo spiega anche il riconoscimento da parte di Gesù dello scriba che gli pone la stessa domanda in Mc 12,34: «Non sei lontano dal regno di Dio»). Ma Matteo non ha interesse, in questo contesto di ostilità, per l'accordo o il dialogo: presenta la posizione di Gesù in modo tale da chiudere la bocca ai farisei. Il grande comandamento è quello dell'amore per Dio e per il prossimo, che Gesù formula combinando due passi della Legge, Dt 6,5 e Lv 19,18. Matteo suggerisce che proprio questo comandamento è quello che quei farisei che vogliono cogliere in fallo Gesù non sanno mettere in pratica (cf. Mt 22,37), ma si perdono in un'osservanza formale ed esteriore che mentre sembra

rispettare i precetti divini, trascura la sostanza del comandamento di Dio: riconoscere nell'altro essere umano un fratello, una sorella da amare e onorare come se stessi.

Signore nostro Dio, aiutaci a osservare il comandamento nuovo dell'amore che ci ha consegnato tuo Figlio Gesù Cristo e donaci uno Spirito di pace, che ci insegni la compostezza, la calma, la discrezione; donaci di custodire il silenzio interiore e di avere una parola umile, chiara, leale, rispettosa, che edifichi la comunione fraterna.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ludovico di Francia, re (1270); Giuseppe Calasanzi, sacerdote (1648).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione delle reliquie del santo apostolo Bartolomeo e memoria del santo apostolo Tito, vescovo di Gortina.

Copti ed etiopici

Ritorno a Scete del corpo di Macario il Grande.

Luterani

Gregorio di Utrecht, evangelizzatore (775).

SABATO 26 AGOSTO

XX settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Redentore degli uomini,
del Padre viva immagine,
nato da Madre Vergine,
in questa terra, povero.*

*Sei la speranza unica,
il punto cui convergono
i più profondi aneliti
che dal creato salgono.*

*I nostri cuori illumina,
la tua grazia donaci,
la vita nuova infondici,
il dono dello Spirito.*

*Cristo, a te la gloria,
al Padre il nuovo cantico,*

*all'increato Spirito
l'immensa lode cosmica.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.

Il Signore ha posto
il suo trono nei cieli
e il suo regno
domina l'universo.

Benedite il Signore,
angeli suoi,
potenti esecutori
dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore,
voi tutte sue schiere,
suoi ministri,
che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore,
voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo» (cf. Mt 23,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo, Signore!

- Quando ci perdiamo nelle nostre scelte, la tua fedeltà sia terreno della nostra libertà.
- Quando siamo offuscati dall'immagine di noi stessi, spingi il nostro sguardo a discernere la tua presenza invisibile.
- Quando l'altro diventa il nemico, la tua misericordia apra vie di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)